

CIAMAK



75. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

in **Mostra**

HO VISTO COSE

L'ESPOSIZIONE CHE FA RIVIVERE IL DES BAINS CHIUDE UN CERCHIO: LA MOSTRA TORNA IN FORMA

DI PIERA DETASSIS [@PieraDetassis](#)

Chi ha fatto in tempo a intervistare le star calando il prato verde attorno alla piscina del Des Bains e perfino a tuffarsi almeno una volta sa che quella era l'acqua più glamour del mondo. L'hotel ha chiuso nel 2009, fu la sua ultima Mostra, io calpestai l'erbetta per intervistare David Lynch consegnandogli un Ciak d'Oro speciale ed è l'ultimo fotogramma che ricordo di quel luogo. Poi il periodo di piombo e amianto calò su tutto il festival, per qualche tempo, come una cortina impenetrabile. Sono stati anni duri, ragion per cui è stato ancor più meraviglioso per i nostalgici e per i giovanissimi ignari rimettere piedi ieri nell'incanto viscontiano dell'albergo, ritrovare l'arco che dà sul giardino sud, il legno intarsiato della Sala Visconti, quell'aria ancora fané ma già in fase di rinascita (ogni sera fino alla fine del festival potrete andare a farvi un aperitivo, poi tornerà a chiudersi questo squarcio e ne ripareremo nel 2025). Questa 75ma edizione della Mostra ama la simbologia, i nomi che lanciano segnali (lo scoprirete anche nell'intervista a Barbera a pagina 4), ma certo l'esposizione al Des Bains "Il cinema in Mostra. Volti e Immagini" chiude un cerchio e afferma l'orgoglio di avercela fatta. In un'edizione capace di mettere insieme le nuove piattaforme, la riflessione sulla creatività e la memoria del cinema raccontata in tanti film remake e documentari, organizzare l'affascinante percorso fotografico (1400 immagini tutte dall'Asac, 700 appese, le altre a monitor) dal 1932 a oggi, travagli inclusi, significa dire: "Con impegno, sprezzo del pericolo e cuore ce l'abbiamo fatta, è tornata in forma la Mostra e tornerà anche il Des Bains". E quando Baratta afferma: «Excelsior, Palazzo del Cinema, Casinò, questi sono i nostri strumenti, il nostro violino», siamo contenti, non ci ha mai convinto quella vecchia storia dell'Arsenale, del festival in città, della migrazione su terraferma. Un luogo è un simbolo e i simboli contano, anche se gli albergatori ti strozzano: il Lido è la casa della Mostra. C'è stato un tempo in cui bisognava remare controcorrente per affermarlo, ma pezzo per pezzo, Baratta, Barbera e tutta la squadra ce l'hanno fatta e non ci avremmo scommesso. Qualche film sarà bello o bellissimo, qualcuno deluderà, ma l'incertezza strutturale è finita. E questo è il ponte certo per il futuro. Buone visioni!



Il regista parla delle difficoltà che ha affrontato: «Ciò che è interessante del primo atterraggio sulla Luna è quanto sia limitato il metraggio che abbiamo dell'evento. C'era solamente quell'unica diretta televisiva granulosa, in bianco e nero e a bassa definizione. Abbiamo cercato di usare quelle immagini come punto di riferimento per ricostruire come ci si poteva sentire a essere effettivamente lì. Abbiamo cercato di renderlo in modo tale che lo spettatore stesso senta di essere sulla Luna, in una realtà virtuale o un'esperienza immersiva nelle scarpe di Armstrong, facendo quei primi passi in prima persona».



VIAGGIO SULLA LUNA

DAMIEN CHAZELLE RACCONTA IN ESCLUSIVA **FIRST MAN**, IL FILM D'APERTURA SULLO STORICO ALLUNAGGIO CON **RYAN GOSLING** NEI PANNI DI NEIL ARMSTRONG

DI EMANUEL LÉVY

First Man, il nuovo film di Damien Chazelle, regista premiato dall'Academy per *La La Land*, è il film di apertura della Mostra del Cinema di Venezia 2018. Il candidato all'Oscar Ryan Gosling interpreta l'iconico ruolo di Neil Armstrong, il primo uomo a essere atterrato sulla Luna (Armstrong morì nel 2012 all'età di 82 anni).

Il regista parla delle difficoltà che ha affrontato: «Ciò che è interessante del primo atterraggio sulla Luna è quanto sia limitato il metraggio che abbiamo dell'evento. C'era solamente quell'unica diretta televisiva granulosa, in bianco e nero e a bassa definizione. Abbiamo cercato di usare quelle immagini come punto di riferimento per ricostruire come ci si poteva sentire a essere effettivamente lì. Abbiamo cercato di renderlo in modo tale che lo spettatore stesso senta di essere sulla Luna, in una realtà virtuale o un'esperienza immersiva nelle scarpe di Armstrong, facendo quei primi passi in prima persona».

Armstrong camminò sulla Luna, disse la sua famosa frase e ci sono foto iconiche della bandiera statunitense: «Abbiamo cercato di tornare a un tempo in cui l'idea dell'atterraggio sulla Luna era fantascienza, quando era pazzia, poi abbiamo cercato di pensare a quali furono i vari passaggi e chi fossero i protagonisti che l'hanno reso realtà, che l'hanno reso possibile, quali fossero stati i sacrifici fatti da varie persone e dal mondo intero».

Chazelle dà credito all'influenza dei suoi genitori su questo progetto: «Mia madre è una storica, questo mi ha sicuramente dato l'amore per la Storia. Inoltre, ogni bambino vuole essere un astronauta per un certo periodo quando cresce. Ho attraversato anch'io quella fase per un po' e poi ho deciso che era troppo terrificante andare nello spazio, quindi ho smesso di esserne interessato».

Cosa ha reso questa storia particolarmente tempestiva e affascinante «non era solo

Segue a pag. 3 - English version pag. 6

CHECK-IN



SONO GIÀ SBARCATI AL LIDO: Michele Riondino, Naomi Watts, Jasmine Trinca, Ryan Gosling, Damien Chazelle, Vanessa Redgrave, Guillermo del Toro, Paolo Genovese, Christoph Waltz, Susanne Bier, Alessandro Borghi, Carolina Crescentini.

IN PRIMA FILA ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI

Siete pronti? Da oggi fino all'8 settembre i lettori di Ciak saranno spettatori privilegiati alle Giornate degli Autori. I primi 10 che si presenteranno alla Villa degli Autori (Lungomare Marconi 56/B) con una copia di Ciak di settembre (qui a fianco) potranno partecipare agli eventi e assistere alle conferenze stampa.



AL LIDO CON STEFANO DISEGNI A PAG. 3

Shop your heart out.

Designer brands at 35-70% less



Save an extra 10%*



Shuttle bus from Venice,
Piazzale Tronchetto.

mcarthurglen.it/noventadipiave

*Show this page to our Guest Services to claim your Fashion Passport.

McArthur
Glen

Designer Outlet

TM

Noventa Di Piave



Leone alla Carriera
Vanessa Redgrave



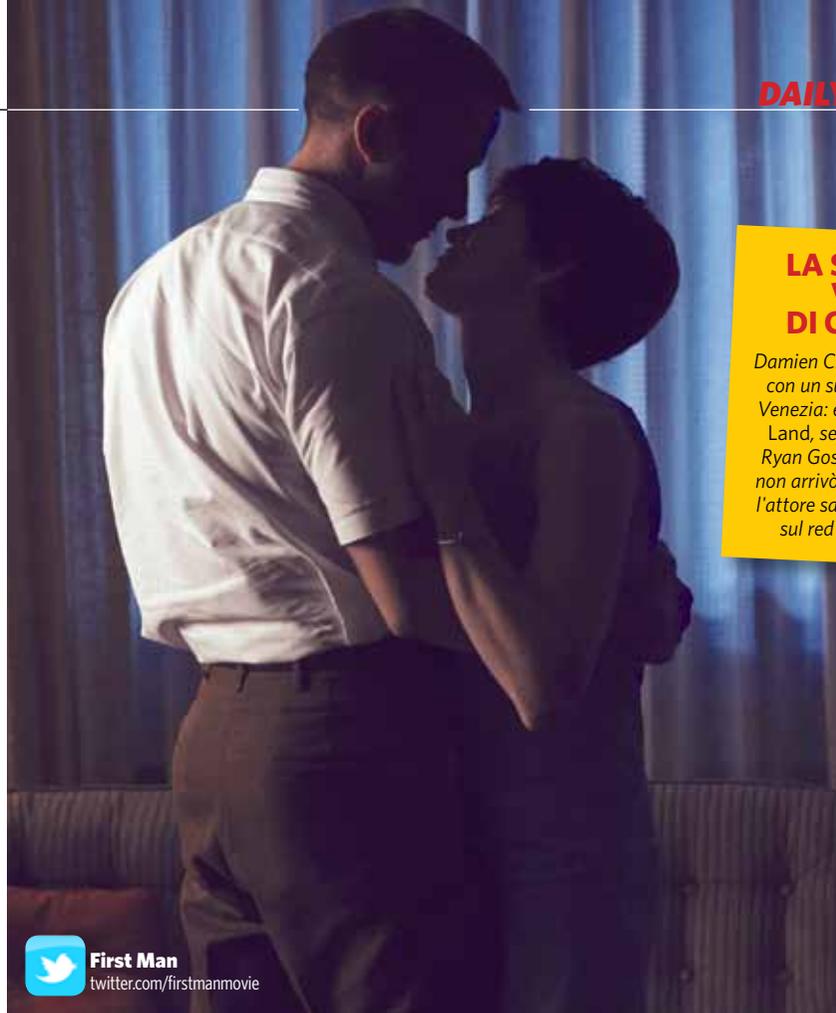
La Gran Bretagna è patria incontrastata di grandi signore dello spettacolo (schermo e teatro). Vanessa Redgrave, quest'anno insignita del Leone d'oro alla carriera, appartiene alla più nobile schiatta delle regine della scena. In lei, come qualche volta è accaduto nella tradizione attoriale inglese, convivono la Grande Tradizione e la Radicalità. Sotto il segno della Tradizione potremo ascrivere la sua "familiarità" con la Grande Recitazione. Figlia di attori (Michael e Rachel Kempson), sorella di attori (Lynn e Corin), moglie di registi e attori (Tony Richardson e Franco Nero), madre di attori (Natasha e Joely Richardson) e la naturalezza con cui impreziosisce spesso con performance di assoluto livello anche il più calligrafico dei film in costume: tra i gioielli della sua corona citeremo solo (per motivi di spazio), *Isadora*, *Maria Stuarda regina di Scozia*, *I bostoniani*, *Casa Howard*, tutti segnalati con una candidatura all'Oscar che avrebbe vinto solo per *Giulia* come non protagonista. Ma aggiungiamoci anche il glorioso flop di *Camelot* (dove ha conosciuto Franco Nero), *I 600 di Balaklava*, *I diavoli*, *Il mistero di Wetherby* o l'ultimo *The Aspern Papers* (da Henry James), di Julien Landais, ambientato a Venezia e che vedremo al festival in una proiezione speciale a inviti. Per il settore Radicalità, innanzitutto ricordiamo l'impatto fragoroso che ha avuto all'interno del libertario Free cinema inglese, di cui è stata, come ma forse più di Julie Christie e Glenda Jackson, il simbolo nazionale (con *Morgan matto da legare*, per cui ha ricevuto il Premio a Cannes e la sua prima candidatura agli Oscar) e poi internazionale (con *Blow-Up* di Antonioni che le ha dato popolarità mondiale). E poi, last but not least, il suo indomito spirito "d'opposizione", prima all'interno della sinistra rivoluzionaria trozkista, poi in tante battaglie politiche, ecologiche, sociali che l'hanno vista protagonista e non solo con una firma.

Massimo Lastrucci



AL LIDO con
STEFANO DISEGNI

STA PER TORNARE ALLA MOSTRA IL VOSTRO DISEGNATORE PREFERITO. E NON AVRÀ NESSUNA PIETÀ!



First Man
twitter.com/firstmanmovie

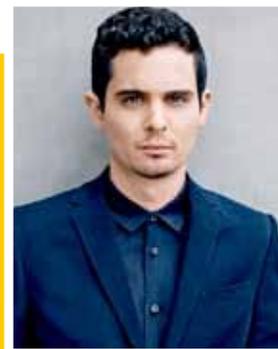
Segue da pag. 1 - Viaggio sulla Luna

la questione di cosa ci vuole come essere umani per andare nello spazio, ma per andare tanto lontano nello spazio quanto hanno fatto questi individui, e di farlo prima dei computer moderni. Farlo in scatole di latta, alimentate da meno di quello che alimenta oggi i nostri cellulari. Per farlo in una maniera così analogica e "manuale". Sembrano progetti scientifici da liceo, cose che uno potrebbe montare nel garage, sono fatti a mano e sono bellissimi, ma sembrerebbero non poter sopravvivere a un viaggio in autostrada, figuriamoci

sulla Luna. Era un risolvere man mano i problemi, prendere rischi e fare sacrifici». Per quanto riguarda il suo attore principale, Ryan Gosling, che al momento è il più richiesto di Hollywood, il regista dice: «Amo lavorare con lui e probabilmente questa non è una sorpresa. C'è qualcosa di lui che credo calzi Neil Armstrong a penello: ciò che trovo stupendo di Armstrong come personaggio è che, pur essendo così famoso e iconico, era una persona molto trattenuta, introversa, che evitava i riflettori e che viveva veramente la sua vita per fare il proprio lavoro. Sappiamo veramente

LA SECONDA VOLTA DI CHAZELLE

Damien Chazelle ha già aperto con un suo film la Mostra di Venezia: era il 2016 con *La La Land*, sempre in coppia con Ryan Gosling, che però allora non arrivò al Lido. Questa sera l'attore sarà per la prima volta sul red carpet in Laguna.



poco di cosa provava mentre faceva questo viaggio. Uno dei grandi piaceri di lavorare con Ryan è stato scoprire come accedere a ciò che stava sentendo Neil durante ogni passo del suo viaggio, e come porre il pubblico nel punto di vista di una persona che, nonostante quanto conosciamo, è un po' un mistero per noi. Il compito era fare in modo che noi comprendessimo lui, ma preservandone comunque l'enigma. Gosling possiede questo fascino: ti lascia entrare, ma ha anche una qualità da star della vecchia Hollywood, tipo Gary Cooper, cioè mantenere un alone di mistero».

«Ho potuto creare esattamente il film che ho sognato di fare», dice Chazelle, «e lo Studio (Universal, Nda) è stato di grande supporto nel lasciarci raccontare la storia nel modo in cui abbiamo voluto». ■

FIRST MAN

USA, 2018 Regia **Damien Chazelle** Interpreti **Ryan Gosling, Claire Foy, Pablo Schreiber**
IN CONCORSO

* Emanuel Levy è un critico americano, ha scritto per *Variety* e *Hollywood Reporter* prima di lanciare il suo sito: emanuellevy.com.



★ **APPUNTAMENTI** ★

Ore 11.00 Sala consiliare della municipalità del Lido di Venezia. Proiezione del cortometraggio *Io ti guardo ogni giorno ma tu mi vedi?* che raccoglie le testimonianze dei famigliari di pazienti psichiatrici da anni in attesa che la legge 180, a quarant'anni dalla sua approvazione, abbia piena attuazione. Nato da un'idea di Liliana Boranga, il corto è stato realizzato dall'associazione Lo specchio di Mestre in occasione dei vent'anni di attività. L'evento, organizzato in collaborazione con la municipalità del Lido di Venezia-Pellestrina, avrà luogo alla presenza del presidente Danny Carella.

Ore 24.00 Palazzina Grassi. Apertura di Palazzina The Club con Samuel dei Subsonica. Una programmazione di "after party" assolutamente unica in città, dove si alterneranno DJ di fama internazionale e ospiti d'eccezione, sotto l'hashtag #PalazzinaLovesCinema.

COOL OR FOOL

Ritorna anche quest'anno l'appuntamento *Cool or Fool* con il fashion stylist Andrea Algieri. Condividi sui tuoi social le foto ai personaggi della Mostra usando l'hashtag #CoolFool.



CINEMA DI EMERGENCY

«Abbiamo bisogno di comunicare sempre di più il lavoro di Emergency, ma soprattutto i valori e le idee che lo guidano. Grazie a Rai Cinema e a Wildside, che sono nostri partner in questo concorso, per farlo anche attraverso il linguaggio cinematografico». Parola di Gino Strada, fondatore della storica associazione umanitaria al centro del progetto *Una storia per Emergency*, che sarà presentato il 30 agosto alle 15.30 presso

l'Italian Pavilion (Sala Taverna) all'Hotel Excelsior. Con Strada intervengono la presidente di Emergency, Rossella Miccio, Carlo Brancaleoni di Rai Cinema, Ludovica Damiani di Wildside, Piera Detassis, direttore di *Ciak* e presidente dell'Accademia David di Donatello, e Stefania Ulivi, giornalista del *Corriere*.



LA DONNA DEL GIORNO



UNA MOSTRA SCONFINATA

ATTENTA ALLE TRASFORMAZIONI, APERTA, CINEFILA E POP. **VENEZIA 75 SECONDO ALBERTO BARBERA**

DI PIERA DETASSIS @PieraDetassis

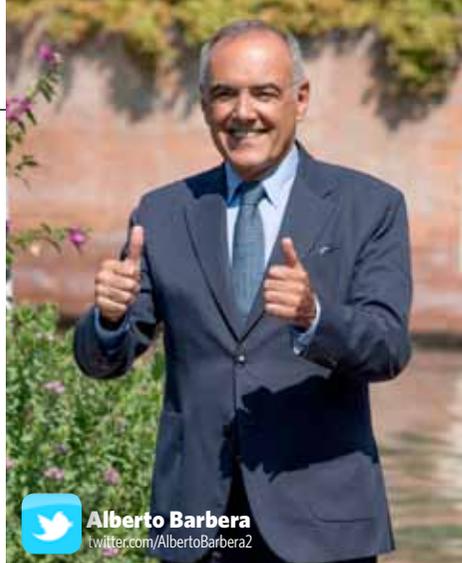
Il nuovo titolo Sconfini, per la sezione che fu, più modestamente, Cinema nel Giardino, la dice lunga sul sentimento del direttore Alberto Barbera per la sua Mostra e vale anche come metafora del festival. «Si capisce subito di cosa tratta: cinema esordiente, più cinefilo, perfino un tocco pop», conferma il direttore. «E si, assomiglia all'insieme del Festival del Lido, l'evento di cinema che, negli ultimi anni, ha saputo maggiormente aprirsi, scommettere. In tutti gli altri, quelli maggiori, vedo più resistenza a gettare il cuore oltre l'ostacolo».

Si riferisce alla polemica per i film Netflix respinti da Cannes e accolti a Venezia?

Anche. Gli ultimi diciotto anni, dall'inizio del millennio, hanno cambiato il mondo dell'audiovisivo. Si reagisce in genere in due modi, "il cinema è morto" o "il cinema è diventato irriconoscibile", ma questa è una mutazione inevitabile: i primi che hanno visto la prospettiva in pittura probabilmente non ne capivano niente, gli spettatori del famoso treno dei Lumières temevano di essere travolti. La Mostra cerca di capire la trasformazione, scommettendo sulla VR e osservando i cambiamenti di mercato imposti anche dall'avvento delle piattaforme. Non si devono erigere muri e barriere, ma capire come trarne opportunità.

L'hanno accusata di aver scelto un solo film di donna in concorso, lei ha risposto che si sarebbe dimessa se gli avessero imposto le quote. Risposta provocatoria in pieno #MeToo...

Io scelgo film, possibilmente belli e innovativi, per un festival, non faccio il politico, non sono un produttore. Ecco la mia risposta: su 3.300 film visionati per la Mostra il 23% era di registe e alla fine, nell'intero insieme del programma, fra tutte le sezioni, il 22% dei titoli porta firma femminile. Esiste un problema enorme di accesso alla professione e pari opportunità, c'è discriminazione, chi produce e finanzia non si fida,



Alberto Barbera
twitter.com/AlbertoBarbera2

è evidente. È una battaglia anche politica, un tema che va posto con forza ai produttori, ma non può risolversi nelle quote imposte in selezione, l'arte non le prevede. **Trovo comunque una curiosa coincidenza che l'unico film di donna in concorso ufficiale, *The Nightingale* di Jennifer Kent, sia un revenge movie. O l'ha fatto apposta, autoflagellazione?** (Ride) Ma no, è un film potentissimo, mai banale, violento eppure più raffinato linguisticamente del suo precedente cult *Babadook*. Una donna e un aborigeno, due esclusi nella Tasmania del 1825 che s'incontrano. Da non perdere.

Un'esposizione racconta per immagini tutta la storia dei 75 anni del Festival nel tempio dell'Hotel Des Bains in via di resurrezione. È evidente come dal 2010, dai tempi del "buco" e dell'amianto, siate riusciti a fare un lavoro titanico. Cosa l'ha reso possibile?

La Mostra ha vissuto una lunga fase di immobilismo, i veti incrociati della politica, la palude del parastato, Venezia che la vedeva come un corpo estraneo. Il presidente Paolo Baratta ha saputo sottrarla a tutti i condizionamenti, dialogando finalmente con Regione e Comune. Ora abbiamo una cittadella del cinema perché c'è stata condivisione vera, istituzionale, manageriale anche. Cosa manca? Il Casinò è ancora da ristrutturare, spero con l'aggiunta di una sala da 500 posti che ci serve.

Come descriverebbe in sintesi il cinema italiano in concorso ufficiale quest'anno?

Le opere di Martone, Guadagnino e Minervini seguono tre direzioni distinte e opposte: ai miei occhi una grande opportunità, la conferma che finalmente il nostro cinema sta sperimentando, non si limita a ripetere modelli stantii del passato e guarda con forza all'internazionale. ■

7 FILM DA NON PERDERE

Oltre alle opere più attese e chiacchierate, ecco i titoli consigliati dal direttore della Mostra

The Mountain

«Ogni scena un quadro. Bravissimi Jeff Goldblum e Tye Sheridan, il medico e il suo assistente, che passano di manicomio in manicomio sperimentando una forma cruenta di cura per la malattia mentale mentre in parallelo si consuma la vicenda della sorella malata e "cancellata" dei Kennedy».



Vox Lux di Brady Corbet, «con Natalie Portman, a sorpresa durissimo ritratto di una popstar e dell'America».



Acusada di Gonzalo Tobal, «tesissimo film argentino vagamente ispirato al caso Amanda Knox».



Doubles vies di Assayas, «uno dei suoi film migliori, riflessione intelligentissima sul nuovo mondo digitale».



The Nightingale di Jennifer Kent, «l'unico film di una regista in Concorso è un potentissimo revenge movie».



They'll Love Me When I'm Dead, «documentario sulla travagliata lavorazione del film ritrovato di Orson Welles *The Other Side of the Wind*».



The Great Buster: A Celebration di Peter Bogdanovich su Keaton. «Racconta l'artista e l'uomo con materiali inediti, magnifici. Una testimonianza oggi più che mai importante sulla forza del cinema».

JASMINE TRINCA CINEMA E VERITÀ

L'attrice interpreta Ilaria Cucchi in *Sulla mia pelle*

Nel film di Alessio Cremonini che apre Orizzonti, racconto dell'agonia di Stefano Cucchi morto in detenzione, Jasmine Trinca ha un ruolo delicatissimo: quello della sorella Ilaria, che dal 2009 lotta per conoscere la verità. Una stagione importante per Jasmine, che quest'anno ha vinto il David di Donatello per *Fortunata* e che torna alla Mostra dopo essere stata in giuria nella scorsa edizione.

Che rapporto ha con Ilaria Cucchi?

Non abbiamo lavorato insieme al personaggio, ma ci conosciamo e ci siamo trovate umanamente.

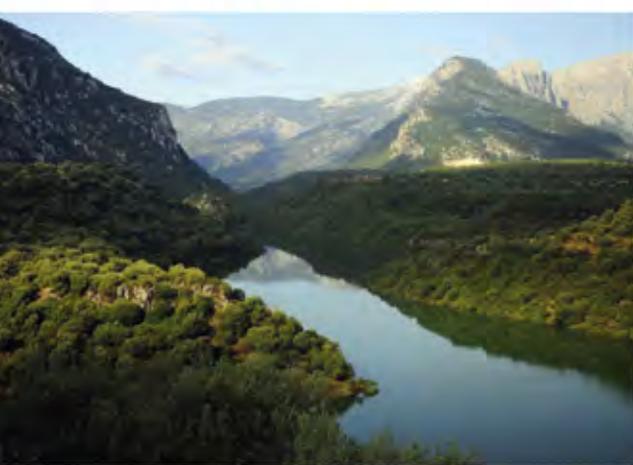
Il film si ferma alla morte di Stefano, non racconta il processo e l'Ilaria Cucchi "pubblica"...

Ilaria e la sua famiglia hanno vissuto la tragica morte di Stefano solo alla fine. Vedremo quindi l'Ilaria privata, una semplice sorella, che però ha già in nuce la volontà di giustizia che dimostrerà dopo.

Da Dissenso Comune ai temi impegnati, per lei il cinema ha ancora valore di testimonianza?

Facendo questo lavoro si ha più facilità a trasmettere il proprio messaggio. Ci tengo a raccontare un femminile reale, complesso e anche contraddittorio rispetto ai cliché: cerco di farlo scegliendo il cinema "civile" o d'impegno, ma è importante trasmettere la propria visione del mondo anche nell'aspetto pubblico oltre che in quello artistico.

Elisa Grando



Fondazione
SARDEGNA
FILM COMMISSION

DREAM & FILM GREEN WITH US

www.sardegnafilmcommission.it

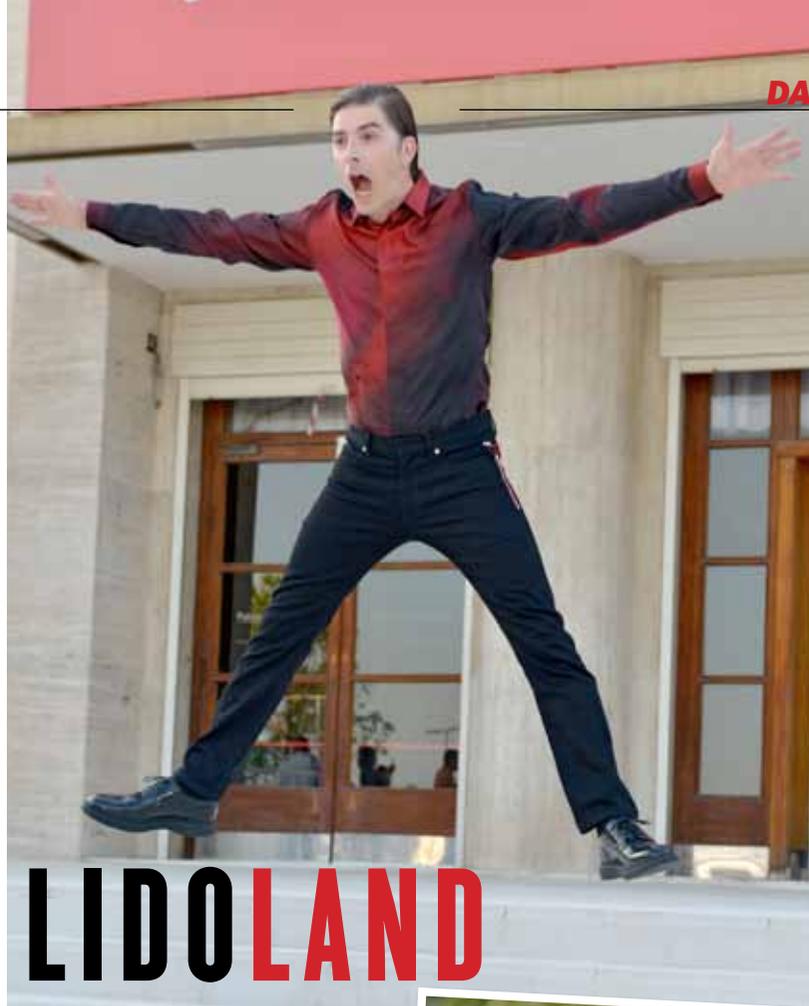


AN AMERICAN IN VENICE

BY EMANUEL LEVY*

FIRST MAN: WHAT INSPIRED AND CHALLENGED DAMIEN CHAZELLE

First Man, the new film from Damien Chazelle, the Oscar-winning director of La La Land, is the opening night of the 2018 Venice Film Fest. Oscar nominee Ryan Gosling plays the iconic role of Neil Armstrong, the first man who landed on the moon. (Armstrong died in 2012, age 82). The director talked about the challenges facing him: "What's interesting about the first moon landing is how limited the footage we have of it is. It was just that one TV feed that's so grainy, black and white, and low resolution. We tried to use that as our reference to build out what it might have felt to actually be there. We tried to make it feel like you yourself are on the moon, a virtual reality or immersive experience of being in Armstrong's shoes, making those first footsteps yourself." Armstrong walked on the moon and said this famous line and there are iconic photos of the American flag: "We tried to rewind back to a time when the idea of landing on the moon was science fiction, when it was crazy, and then we tried to think what were the steps taken, and who were the people behind who made that a reality, turning that into something possible. What the costs might have been of doing that on the people, and on the world as a whole." Chazelle credits the influence of his parents on this project: "My mom is an historian and so her writing is all history, that's certainly has given me love of history. Also, every kid wants to be an astronaut for a certain phase when they grow up. I might have had that period in my life for a little bit and then I decided that it was too terrifying to go into space, so I stopped being interested in it." What made this particular story timely and fascinating was "not just the question of what it takes as human beings to go into space, but to go as far into space as these individuals did, and to do it before modern computers. To do it in tin cans, fueled by less than what fuels our cell phones. To do it in such an analog and handmade way. These things to me honestly look like science projects at high school, things that someone would put together in their garage. They're handmade and they're beautiful, but they don't look like they could withstand a trip down the highway, let alone on the moon. It was bit-by-bit problem-solving and risk-taking, and many sacrifices." As for his leading man, Ryan Gosling, who's Hollywood's hottest actor now, the director says: "I love working with him and that's probably not a surprise. There is something about him that I think just fits Armstrong like a glove. Part of what I find beautiful about Armstrong as a character is that for someone who's so famous and iconic, he was an intensely withholding, introverted person who kind of shunned the public spotlight and who really lived his life to do the job given to him. For someone so famous, we know very little about what he was feeling deep inside as he took this trip. One of the great pleasures of working with Ryan has been how to tap into what Neil might have been feeling at every step of the journey, and how to put an audience into the point of view of a person who, for as well-known as he is, is kind of a mystery—an enigma—to us. The task was how to make us understand him and yet still preserve that mystery. Ryan has this kind of mystery to him. He lets you in, but he also has this kind of Gary Cooper old Hollywood star kind of quality that maintains a mystique." Chazelle says that, "so far, I've gotten to make exactly the movie that I dreamed of making, and the studio (Universal) has been really supportive in letting us tell the story the way we want to."



LIDO LAND

SONO GIÀ SBARcate IN LAGUNA LE PRIME STAR, COME IL PADRINO DELLA MOSTRA **MICHELE RIONDINO**, CHE SALTA DI GIOIA PER I FOTOGRAFI, E **JASMINE TRINCA** PER IL FILM DI APERTURA DI ORIZZONTI SULLA MIA PELLE. TRA IL PALAZZO DEL CASINÒ E IL **RED CARPET** FERVONO GLI ULTIMI LAVORI PER LA GRANDE CERIMONIA DI INAUGURAZIONE



GIORNATE degli AUTORI
VENICE DAYS

LES TOMBEAUX SANS NOMS

Regia **Rithy Panh** Durata **1h e 55'**, Cambogia/Francia

Dopo *L'immagine mancante* (vincitore del Certain Regard nel 2013 e candidato all'Oscar come miglior film straniero nel 2013), Rithy Panh prosegue il suo percorso di ricerca personale e spirituale, riflettendo sull'invisibilità della morte. Un uomo che a tredici anni ha perso tutta la famiglia sotto il regime dei Khmer rossi va alla ricerca delle tombe dei suoi familiari. Ma che cosa cerca davvero? Alberi spettrali? Villaggi ormai irrecognoscibili? Testimoni tanto spaventati da non voler parlare? Il tocco etereo del corpo di un fratello o di una sorella al calare della notte? Un film che va ben oltre la storia di un singolo Paese assumendo una dimensione universale. *Les tombeaux sans noms* è l'espressione del bisogno di ritrovare la pace.

Emiliano Dal Toso



1

**Paola Cortellesi
Riccardo Milani**

TALENTS

TOP 50: I PIÙ POTENTI DEL CINEMA ITALIANO

C'è una donna in testa alla **Power List 2018** di *Ciak* e *Box Office*, la classifica dei talents che contano nel nostro cinema, in edicola nel

nuovo numero di *Ciak*. È Paola Cortellesi, in coppia con Riccardo Milani, per il successo di *Come un gatto in tangenziale*. Fra i professional, primo l'ad di Rai Cinema Paolo Del Brocco.



1

Paolo Del Brocco

PROFESSIONALS



STAGIONE TEATRALE 18/19



TEATRO GOLDONI VENEZIA



26 > 28 OTT 2018 IL GIARDINO DEI CILIEGI

di **Anton Pavlovič Čechov**
uno spettacolo di **Andrei Konchalovsky**
produzione **Mossoviet Theatre, Russian Season,**
Moscow Department of Culture



8 > 11 NOV 2018 IL MAESTRO E MARGHERITA

di **Michail Bulgakov**
drammaturgia **Letizia Russo**
con **Michele Riondino, Francesco Bonomo, Federica Rosellini**
regia **Andrea Baracco**
produzione **Teatro Stabile dell'Umbria**
con il contributo speciale della **Brunello Cucinelli Spa**

29 NOV > 2 DIC 2018 OCCIDENT EXPRESS HAIFA È NATA PER STAR FERMA

scritto da **Stefano Massini**
con **Ottavia Piccolo**
e l'**Orchestra Multietnica di Arezzo**
musica composta e diretta da **Enrico Fink**
uno spettacolo a cura di **Enrico Fink e Ottavia Piccolo**
produzione **Teatro Stabile dell'Umbria, Officine della Cultura**

13 > 16 DIC 2018 GIRO DI VITE

di **Henry James**
adattamento e regia **Giancarlo Marinelli**
con **Jane Alexander, Cristina Chinaglia, Giulia Pelicciari**
produzione **Teatro Ghione - Teatro di Roma**

17 > 20 GEN 2019 LA BISBETICA DOMATA

di **William Shakespeare**
adattamento e traduzione **Angela Demattè**
con **Angelo Di Genio, Ugo Fiore, Tindaro Granata, Igor Horvat,**
Christian La Rosa, Walter Rizzuto, Rocco Schira, Massimiliano
Zampetti
regia **Andrea Chiodi**
produzione **LuganolinScena**
co-produzione **LAC Lugano Arte e Cultura, Teatro Carcano,**
Centro d'Arte Contemporanea di Milano

31 GEN > 3 FEB 2019 TEMPO DI CHET LA VERSIONE DI CHET BAKER

di **Leo Muscato e Laura Perini**
musiche originali **Paolo Fresu**
con **Paolo Fresu** (tromba), **Dino Rubino** (piano), **Marco Bardoscia**
(contrabbasso) e con **Alessandro Averone, Rufin Dho, Daniele**
Marmi, Graziano Piazza, Laura Pozzone
regia **Leo Muscato**
produzione **Teatro Stabile di Bolzano**

7 > 10 FEB 2019 PICCOLI CRIMINI CONIUGALI

di **Éric-Emmanuel Schmitt**
con **Michele Placido e Anna Bonaiuto**
adattamento e regia **Michele Placido**
scene **Gianluca Amodio**
luci **Pasquale Mari**
costumi **Alessandro Lai**
musiche **Di Maggio & Luna**
produzione **Goldenart Production**

21 > 24 FEB 2019 SENTO LA TERRA GIRARE

di **Teresa Mannino e Giovanna Donini**
diretto e interpretato da **Teresa Mannino**
produzione **Bananas Prouduction Theatre**

14 > 17 MAR 2019 ROMEO E GIULIETTA L'AMORE È SALTIMBANCO

soggetto originale e regia **Marco Zoppello**
con **Anna De Franceschi, Michele Mori, Marco Zoppello**
scenografia **Alberto Nonnato**
costumi **Antonia Munaretti**
produzione **Stivalaccio Teatro**

21 > 24 MAR 2019 NIGHT BAR IL CALAPRANZI, TESS, L'ULTIMO AD ANDARSENE, NIGHT

di **Harold Pinter**
traduzione **Alessandra Serra**
con **Nicola Pannelli, Sergio Romano, Arianna Scommegna**
regia **Valerio Binasco**
produzione **Teatro Metastasio di Prato,**
Teatro Stabile di Genova - Teatro Nazionale

11 > 14 APR 2019 LA CASA NOVA

di **Carlo Goldoni**
regia **Giuseppe Emiliani**
con la **Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto**
produzione **Teatro Stabile del Veneto**

teatrostabileveneto.it

tel. +39 041 2402011
info.teatrogoldoni@teatrostabileveneto.it

